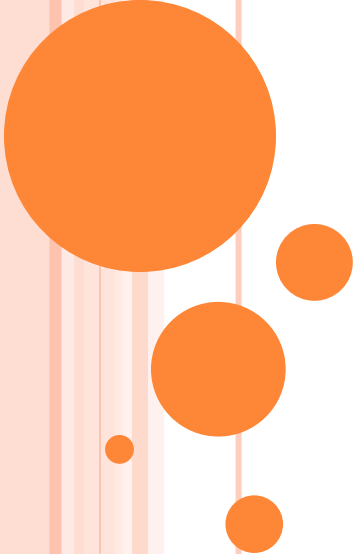




MODELLI INTERPRETATIVI IN BIOETICA E FONDAZIONE DEL GIUDIZIO ETICO

Viviana Daloiso
aa.2011-2012

IL CROCEVIA DI TUTTE LE DISCUSSIONI IN BIOETICA

- La cd Legge di Hume

I fatti sono conoscibili, descrivibili con il verbo all'indicativo (*is*) e sono dimostrabili scientificamente

- La fallacia naturalistica (Moore)

I valori e le norme morali sono solo dei presupposti e danno luogo a giudizi prescrittivi (*ought*) indimostrabili



UNA GRANDE DIVISIONE

○ Cognitivist

Fondazione razionale e
oggettiva ai valori e
alle norme

○ Non cognitivist

I valori non possono
essere oggetto di
conoscenza e di
affermazioni come
“vero” e “falso”



FONDAZIONE DEI MODELLI DELLA BIOETICA

- Fondazione DESCRITTIVA-NATURALISTICA
“è” quindi deve” il modello socio-biologista
- Fondazione SOGGETTIVISTA-IRRAZIONALISTA
“is & ought” (la fallacia naturalistica) il modello liberal-radiale
- Fondazione INTERSOGGETTIVA-RAZIONALISTA
“la razionalità pratica” il modello pragmatico-utilitarista
- Fondazione OGGETTIVISTA-RAZIONALISTA
“la ragione aperta alla metafisica” il modello personalista



ETICA DESCRITTIVA

IL MODELLO SOCIO-BIOLOGISTA. 1

- La scelta dei valori scaturisca dall'osservazione empirica: il giudizio morale si fonda sulla descrizione dei fatti
- La società nella sua evoluzione produce e cambia valori e norme (evoluzionismo di Darwin, sociologismo di Weber, sociobiologismo di Wilson)
 - come gli organismi delle diverse specie si evolvono nel tempo, secondo un processo di selezione naturale che “premia” la specie che più si adegua all'evoluzione, così si evolve la società: l'uomo è soggetto a questa evoluzione.
 - così come le specie sono mutevoli, così pure la società e la cultura sono soggette a questa evoluzione.



ETICA DESCRITTIVA

IL MODELLO SOCIO-BIOLOGISTA. 1

- L'etica è una forma di adattamento ad una situazione che evolve
- Le norme ed i principi sono buoni solo in funzione del momento storico o della società nella quale e dalla quale promanano: la società evolve producendo valori e norme funzionali al suo sviluppo



ETICA DESCRITTIVA

IL MODELLO SOCIO-BIOLOGISTA. 2

- Implicazioni per la BIOETICA:

Favorire la selezione naturale:

- In senso POSITIVO: modificazioni genetiche migliorative
- in senso NEGATIVO: eliminare soggetti con malattie incurabili



OSSERVAZIONI CRITICHE

- Il socio-storico-biologismo appoggiandosi sull'evoluzione sociale nella produzione di regole di comportamento lascia aperto il problema di ciò che non è soggetto all'evoluzione e quello relativo alla “storicità” assegnata a taluni valori e comportamenti che sono invece alla base di una società che si dice civile e democratica.
- Morte, sofferenza, solidarietà ... non sono soggetti all'evoluzione ma accompagnano l'uomo da sempre e sempre lo accompagneranno



ETICA SOGGETTIVISTA

MODELLO LIBERAL-RADICALE.1

- Idea della libertà individuale come principio fondamentale dell'agire etico:

“la sola libertà che meriti questo nome è quella di perseguire il nostro bene a nostro modo, purché non cerchiamo di privare gli altri del loro o li ostacoliamo nella loro ricerca. Ciascuno è l'unico autentico guardiano della propria salute, sia fisica, sia mentale, sia spirituale: Gli uomini traggono maggior vantaggio dal permettere a ciascuno di vivere come gli sembra meglio, che dal costringerlo a vivere come sembra meglio agli altri” (*JS Mill Saggio sulla libertà, 1859*)



IL SOGGETTIVISMO MORALE

IL PRINCIPIO FONDAMENTALE È...

- Agisci sempre come ti pare purché rispetti i dettati della propria coscienza



FORME DI SOGGETTIVISMO MORALE

CRITERI DI DISCERNIMENTO ETICO

- *Versione radicale*: conta solo il libero e autonomo giudizio di ciascuno
- *Versione moderata*: tiene conto anche del giudizio degli altri, in particolare del parere dominante in una società o cultura



ETICA SOGGETTIVISTA

MODELLO LIBERAL-RADICALE.1

- Il giudizio morale si fonda sul soggetto e sulla sua libertà di scelta
 - La moralità è la libertà che è dunque il massimo valore
 - La morale non può fondarsi né sui fatti né sui valori oggettivi ma solo sulla scelta autonoma del soggetto
 - Il principio di autonomia è inteso nel senso forte
 - La libertà è il punto di riferimento decisivo: è lecito ciò che è liberamente voluto e che non lede la libertà altrui
- 

ETICA SOGGETTIVISTA

MODELLO LIBERAL-RADICALE.2

- Implicazioni per la BIOETICA:
 - Aborto, eutanasia, libertà della ricerca per gli scienziati necessitano di massima tolleranza
 - Le 3 libertà di H. Marcuse: libertà dal lavoro, libertà dalla famiglia, libertà dall'etica (*Eros e civiltà, 1968*)



OSSERVAZIONI CRITICHE

- Il soggettivismo propone una morale contraddittoria: tutto e nulla può essere buono o cattivo
- L'esclusione di un comportamento (p.e, omicidio) si giustifica solo come un'imposizione vincente d parte di chi comanda.



OSSERVAZIONI CRITICHE

- Libertà **da** vincoli come assenza di costrizioni esterne
- Libertà **per** un progetto come senso di responsabilità

DUNQUE

- La libertà presuppone la vita
- Esige la responsabilità
- Esige il rispetto di chi non può esercitarla

ALTRIMENTI

Una libertà assoluta sfocerebbe a lungo andare nel caos poiché tante libertà assolute difficilmente possono incontrarsi: ne consegue che prevarrebbe la libertà del più forte o dei più forti



L'UOMO È UN ESSERE RELAZIONALE...

- «la libertà non è mai fine a se stessa, né può essere considerata come fonte di valori; essa è piuttosto la facoltà mediante la quale il soggetto assume quelle decisioni che rispondono alla verità del suo essere»

(A. Bausola, Libertà e responsabilità, 1980)



ETICA INTERSOGETTIVA

IL MODELLO PRAGMATICO-UTILITARISTA.1

- Massimizzare il piacere e minimizzare il dolore
- Ampliare la sfera delle libertà personali per il maggior numero di persone (calcolo felicifico)
- È impossibile giungere a verità universali e a norme etiche valide per tutti



IL PRINCIPIO FONDAMENTALE È ...

- Agisci in modo tale da ottenere il massimo del bene ed il minimo del male per il maggior numero di persone



CRITERIO DI DISCERNIMENTO ETICO

- Migliori benefici (piacere, soddisfazione, benessere) con minori danni (dolore, malessere ..) per l'individuo e/o la società
- Per fare questo occorre:
 - identificare cosa ha valore e cosa produce felicità e benessere e deve quindi essere massimizzato. Occorre scegliere e perseguire quelle norme di comportamento che sono più utili per realizzare la preferenza individuale
 - perseguire ciò che porta all'utile (e dunque alla realizzazione della preferenza: si dà enfasi al dovere di compiere quegli atti che sono in grado effettivamente di realizzare la preferenza individuale



ETICA INTERSOGETTIVA

IL MODELLO PRAGMATICO-UTILITARISTA.2

Le ESPRESSIONI di questo modello:

- **Utilitarismo:** massimizzare il benessere, minimizzare il dolore per il maggior numero di persone. Attenzione al rapporto costi-benefici e alla qualità della vita
- **Contrattualismo:** accordo tra i membri della comunità morale
- **Deontologia *prima facie*:** il bilanciamento dei principi



DIFFERENZA CON IL MODELLO SOGGETTIVISTA

- Nel liberismo, il significato di giusto o sbagliato è fatto in forza dell'autonomia dell'individuo che sceglie liberamente i valori e le norme che portano a soddisfare quel valore;
- Per l'utilitarismo il “buono” e il “cattivo” sono valutati attraverso la bilancia felicifica che conduce alla ricerca del perseguimento del massimo vantaggio per il maggior numero di persone



ETICA INTERSOGETTIVA

IL MODELLO PRAGMATICO-UTILITARISTA.3

Implicazioni per la BIOETICA:

- Allocazione delle risorse
- Sacrificio di alcuni esseri umani
- Priorità nella lista dei trapianti

Applichiamo il ragionamento utilitarista in bioetica. In un ospedale sono ricoverate dieci persone in condizioni di vita molto gravi, allo stremo delle forze. Per mantenere in vita queste persone occorrono X euro al giorno. Tuttavia lo stesso budget (X euro) potrebbe essere utilizzato per migliorare lo stato di salute, per curare, cento persone. L'utilitarismo sceglierebbe questa seconda possibilità: soddisfare il maggior numero di persone



ANCORA ...

- Il contrattualismo etico (HT Engelhardt): criterio base è l'accordo intersoggettivo stipulato dalla comunità morale, ovvero coloro che hanno capacità e facoltà di decidere È persona solo chi è capace di “accordi morali”
- In particolare è persona chi possiede determinate qualità o funzioni PERSONA ED ESSERE UMANO NON SI IDENTIFICANO SEMPRE



CHI È PERSONA? (SECONDO ENGELHARDT)

Suddivisione degli esseri umani in:

1. Persone in senso morale (soggetti autonomi)
2. Non ancora persone (embrioni, feti, bambini)
3. Non più persone (soggetti in coma, in SVP ...)



OSSERVAZIONI CRITICHE

- Questo ragionamento non considera che il bene del singolo è legato in maniera inscindibile a quello comune: non un semplice insieme di vantaggi e di utilità ma il bene del tutto come tale.
- In questo senso il “maggior numero” lascia fuori un “notevole numero” di individui che pure appartengono alla stessa società e che in essa crescono e si realizzano



ETICA OGGETTIVISTA

IL MODELLO PERSONALISTA

ONTOLOGICAMENTE FONDATO.1

- Boezio: “**Rationalis naturae individua substantia incommunicabilis**” ... persona è una sostanza (ha in sé tutto l'occorrente per esistere) individuale e incommunicabile (l'essere) di natura razionale (ha e usa la ragione)
- La persona umana è al centro della valutazione etica, punto di riferimento e misura tra il lecito e il non lecito
- L'uomo è persona perché è l'unico essere in cui la vita diventa capace di riflessione su di sé e di autodeterminazione
- E' l'unico vivente capace di dare senso alle cose
- Ogni individuo umano è persona



ETICA OGGETTIVISTA

IL MODELLO PERSONALISTA ONTOL. FONDATO.2

- La persona è un corpo spiritualizzato che vale per quello che è e non per le scelte che fa
- Il rispetto della dignità della persona dunque rappresenta il metro di misura per giudicare ciò che è lecito da ciò che non lo è; dunque ciò che è buono e ciò che non lo è
- La persona non può essere mai mezzo ma invece è sempre il fine e la sua dignità è un valore oggettivo



IN BIOETICA: L'ESEMPIO DELL'UOMO POLITICO

- “Esistono due uomini politici: uno motivato da ideali, preoccupato di proporre e realizzare programmi, interessato ai contenuti positivi che la politica può avere, e teso, nonostante gli eventuali sbagli e difficoltà, a mantenere la propria azione e il proprio pensiero al di sopra di quel livello politico dove regnano i maneggi, gli intrecci egoistici, i piccoli e i grandi calcoli di interessi privati. L'altro tipo, invece, non riesce ad uscire da questo livello più triste e forse non lo vuole” (*AM Baggio*)



DUNQUE ...

- Il primo uomo è interessato a cercare il bene, il secondo non nutre questo amore.
- Il primo è teso alla ricerca del consenso e della democrazia per tutelare i valori inerenti alla vita di ciascuno, il secondo è teso a soddisfare la vita personale.



I PRINCIPI DELLA BIOETICA PERSONALISTA

1. La difesa della vita fisica
2. Il principio di libertà/responsabilità
3. Il principio terapeutico
4. Il principio di socialità/sussidiarietà



1. LA DIFESA DELLA VITA FISICA

- la vita fisica rappresenta un valore molto importante poiché attraverso il corpo l'uomo entra nello spazio e nel tempo, si relaziona e si esprime. La vita fisica dunque deve essere difesa, rispettata e tutelata.
- Da qui discende il diritto alla salute



2. IL PRINCIPIO DI LIBERTÀ/RESPONSABILITÀ

- Libertà è capacità di scegliere ciò che l'uomo vuole veramente e che corrisponde alla sua natura – umana
- la libertà sta dunque nel poter scegliere ma in maniera responsabile davanti alle alternative che mi si prospettano
- responsabilità come dovere di scegliere veramente ciò che si desidera



3. IL PRINCIPIO TERAPEUTICO O DI TOTALITÀ

- L'uomo va curato nella sua totalità: il corpo è un insieme di parti tra loro distinte e con diverse funzioni, ma che sono tra loro organicamente unificate
- La totalità della persona implica che qualsiasi intervento su una parte di essa, anche la più piccola, è in realtà (in quanto parte del tutto) un intervento su tutta la persona.
- Tale principio ammette che una parte del corpo possa essere sacrificata a beneficio della vita integrale della persona.



I CRITERI PER UNA CORRETTA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI TOTALITÀ

- Intervento sulla parte malata o causa attiva di malattia
- Ragionevole possibilità di successo
- Assenza di alternative
- Il consenso dell'interessato o dell'avente diritto



4. IL PRINCIPIO DI SOCIALITÀ/SUSSIDIARIETÀ

- Impegno di ogni persona a realizzare se stessa partecipando alla realizzazione degli altri
- La vita propria e quella altrui non sono solo un bene personale ma anche sociale
- Per la *sussidiarietà*: la comunità deve aiutare laddove c'è più necessità ma non deve soppiantare o sostituire le iniziative dei singoli



... E SE SI CONSIDERASSERO I PRINCIPI?
IL PRINCIPIALISMO (TOM L. BEUCHAMP E JAMES F.
CHILDRESS

- Dalla commissione Belmont e dai principi sulla sperimentazione umana al principlismo



LA COMMISSIONE “BELMONT”: I COMPITI

1. Identificare alcuni principi etici fondamentali alla base della conduzione della sperimentazione sull'uomo
2. Sviluppare delle linee guida per assicurare che la sperimentazione fosse condotta in accordo con tali principi



I PUNTI CONSIDERATI DALLA COMMISSIONE

1. Confini tra sperimentazione e pratica medica routinaria
2. La valutazione dei rischi/benefici ai fini dell'etica della sperimentazione
3. Le linee guida per selezionare i soggetti umani partecipanti alla sperimentazione
4. Natura e definizione del consenso informato nei vari contesti della sperimentazione



IL RAPPORTO BELMONT E IL PRINCIPIPLISMO

La proposta della Commissione Belmont in merito al problema della sperimentazione sull'uomo

I tre principi fondamentali:

- *Rispetto per la persona*
- *Beneficienza*
- *Giustizia*

I principi elaborati nel rapporto vengono estesi:

- dalla sperimentazione a tutta l'area della biomedicina;



I PRINCIPI NELLO SPECIFICO

- **Principio di autonomia:** rispetto per la capacità di scegliere senza condizionamento alcuno il proprio bene
- **Nello specifico:**
Rispetto delle preferenze personali, libertà di scelta

Requisiti:

- intenzione, informazione

Applicazioni in bioetica:

- consenso informato, rifiuto delle cure, aborto, living will, ecc



- **Principio di beneficiabilità/non maleficienza:** apporto di benefici, ossia l'agire al fine di procurare un bene per gli altri, bilanciandolo con i possibili effetti contrari. Non si deve arrecare danno né fare del male in modo intenzionale. Mentre il principio di beneficenza esprime un fare per raggiungere un bene, e dunque porre in essere azioni capaci di dare aiuto, il principio di non maleficità esprime invece un non fare: astenersi da azioni che possono arrecare un danno
- **Principio di giustizia:** sull'obbligo di provvedere ad una giusta distribuzione dei benefici, dei rischi e dei costi



CONFRONTO TRA PRINCIPI

BIOETICA NORDAMERICANA

- Principio di autonomia
- Principio di beneficienza/non maleficenza
- Principio di giustizia

In caso di conflitto:
bilanciamento dei doveri

BIOETICA PERSONALISTA

- Principio di libertà-responsabilità
- Principio di proporzionalità terapeutica
- Principio di socialità e sussidiarietà

In caso di conflitto:
armonizzazione dei doveri



PER RICORDARE

- **LIBERALISMO**

Il soggetto pone a se stesso le norme e i principi

L'utile, la massimizzazione del piacere per il maggior numero di persone

- **SOCIO-BIOLOGISMO/HISTORICISM**

Values, principles and norms must be identified historically

- **PERSONALISM**

The dignity of the person is the criterion of reference of human action

- **UTILITARISMO**

